

Carissimo Presidente,

desidero intrattenerti anche sulla mia questione personale poichè, per quanto io sia stato nominato dalla Commissione Cardinalizia, sei pur sempre e giustamente tu che riferisci alla Commissione stessa e ne ricevi le disposizioni.

Non posso, quindi, trovare migliore avvocato e ambasciatore più gradito dei miei desiderata!

Vorrei che tu facessi innanzi tutto presente ai Superiori che, da quando sono stato assunto (dicembre 1932, non mai avuto aumenti; e che se qualche miglioramento ho ottenuto ciò avvenne in grazia delle diverse e successive disposizioni apposite di legge.

Al momento in cui l'Opera è passata alle dirette dipendenze della Commissione Cardinalizia, io percepivo annue Lire 28.080 a titolo di stipendio e Lire 4000 annue a titolo di assegno personale per lavori speciali. Il che assomma a Lire 32.080. Tale cifra - tenendo conto nella misura minima del diminuito valore d'acquisto della moneta - va considerata attualmente in Lire 35.288,==

Mio desiderio è che tale somma, arrotondata a 36.000 lire, mi sia riconosciuta come stipendio dal gennaio corrente.

Non credo di essere esoso se nella mia qualifica di Segretario del C.C.C. e di Redattore Capo della Rivista del Cinematografo, domando soltanto e in definitiva di...non rimetterci, non ostante gli accresciuti oneri ed onori.

So di poter contare sulla tua fraterna amicizia e sul tuo squisito senso di comprensione. Ti chiedo scusa del disturbo e ti ringrazio fin da ora con amichevole riconoscenza.

Cordialissimamente

5 giugno 1940

Illustre Signore  
Avv. Cav. di Gr. Cr. Lamberto Vignoli  
Via Viminale, 43 - ROMA